



Il Referendum per la scuola pubblica

I 4 referendum sulla "cattiva scuola" di Renzi hanno raccolto più di due milioni di firme. Quindi, quasi sicuramente, prima o poi arriveremo finalmente a votare per approvare [quei referendum](#) e ripristinare una "scuola" un po' meno ingiusta.

Ciò nonostante, la Regione Veneto ha varato un accordo con Ufficio scolastico, Confindustria, Sindacati, ecc. ecc., che intende applicare *sic et simpliciter* la normativa sull'alternanza scuola lavoro in Veneto.

E' importante riflettere su come questa modalità viene eletta a sistema e su come l'istruzione pubblica viene sempre più subordinata alle "esigenze produttive dei poteri forti", con buona pace delle esigenze di crescita del pensiero critico degli studenti. La materia merita un approfondimento.

Ricordiamo il terzo dei quesiti referendari:

### **ABROGAZIONE DELL'OBBLIGO DI MINIMO 200-400 ORE DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

"Volete voi che sia abrogata la legge 13 luglio 2015, n. 107, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 162 del 15 luglio 2015, «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», limitatamente alle seguenti parti?: Articolo 1, comma 33, limitatamente alle parole: «Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti,»; nonché alle parole: «sono attuati,»; nonché alle parole: «,per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore»; nonché alle parole: «, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza»."

***Terzo quesito: se vince il SI viene abrogato il limite minimo fissato per legge di 400-200 ore in azienda (istituti tecnici e professionali e licei) di alternanza scuola-lavoro. Potranno così decidere le singole scuole quando, dove e come pianificare esperienze professionali coerenti con gli obiettivi del proprio Piano di Offerta Formativa, evitando di perdere ore di lezione anche in assenza di esperienze di lavoro formative, solo per ottemperare a una formalità.***

**Qui sotto l'accordo siglato dalla Regione Veneto**



REGIONE DEL VENETO



*in collaborazione con  
Parti Sociali e Unioncamere del Veneto*

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA**

*Regione del Veneto*

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca –  
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (di seguito denominato USRV)*

*Unioncamere del Veneto*

*e Parti Sociali*

**PER L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

- Vista la L. del 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Viste le norme nazionali e dell'Unione europea ivi citate;
- Visto l'art. 1, commi 33-43 della suddetta L. 107/ 2015, che definisce l'Alternanza Scuola Lavoro come segmento formativo integrato negli ordini della scuola del secondo ciclo, obbligatorio per tutti gli studenti;
- Vista la Guida operativa dell'8 ottobre 2015, nella quale il MIUR delinea le condizioni e le modalità di realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro, nei suoi diversi aspetti;
- Visto il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, con il quale è stato regolamentato il riordino degli Istituti professionali;
- Visto il D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 88, recante norme per il riordino degli istituti tecnici;
- Visto il D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 89, recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;
- Visto il DPR 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;
- Visto il D.Lgs 15 aprile 2005, n. 76, con il quale sono state definite le norme generali sul diritto dovere all'istruzione e alla formazione;
- Visto il D.Lgs 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'Alternanza Scuola Lavoro a norma dell' art. 4 della L. 53 del 2003";
- Visto il Protocollo bilaterale Stato-Regione per lo sviluppo e il rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale siglato da Regione Veneto e Ministero del Lavoro del 13 gennaio 2016;

*[Handwritten signatures in black ink on the left margin]*

*[Handwritten signatures in blue ink on the right margin]*

*[Handwritten signatures in blue ink at the bottom of the page]*

- Vista la L. 29 dicembre 1993, n. 580, concernente il riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- Visto l'Accordo di Programma sottoscritto il 24 gennaio 2013 tra il Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio per la promozione e lo sviluppo di iniziative di cooperazione in materia di Alternanza Scuola Lavoro, orientamento e collegamento tra i sistemi formativi e mondo delle imprese;
- Visto il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 1 dicembre 2015 tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e Confindustria "Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro";
- Visti i gli Accordi e i Protocolli sottoscritti dalla Regione Veneto con Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti Sociali, a partire da 12 dicembre 2003;
- Vista la D.G.R. n. 1885 del 15 novembre 2011 "Approvazione schema Protocollo d'Intesa in materia di Alternanza Scuola - Lavoro. Anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013" e le norme ivi citate.

Premesso che:

- tutte le categorie economiche e sociali del Veneto devono essere ugualmente coinvolte nell'attuazione dell'Alternanza Scuola Lavoro;
- tutte le parti firmatarie concordemente:
  - a. considerano l'Alternanza Scuola Lavoro una metodologia didattica efficace per:
    1. motivare gli studenti ad apprendere, prevenire e contrastare la dispersione, gli abbandoni, gli insuccessi e i disagi, sviluppare la loro capacità di operare scelte autonome per il futuro, favorendo l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
    2. concorrere allo sviluppo negli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del Veneto di soft skills, competenze di cittadinanza e di altre competenze significative per favorire la cultura del lavoro nei processi produttivi e organizzativi, al fine di favorire l'accesso al mondo del lavoro;
    3. favorire nella scuola un approccio progettuale di soluzione di problemi/sfide delle realtà produttive, con l'obiettivo di contribuire alla crescita dell'innovazione del sistema economico e sociale del Veneto, anche attraverso azioni di *benchmarking* con gli ITS e le Università;
    4. allineare il sistema di istruzione e formazione del Veneto agli standard europei.
  - b. ritengono imprescindibili, quali requisiti per la realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro:
    1. il riconoscimento del valore dell'istruzione e della formazione non solamente per la crescita delle persone, ma anche per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio regionale;
    2. il raccordo sempre più stretto e proficuo, nel rispetto dei principi dell'autonomia scolastica e della libertà della ricerca e dell'insegnamento, tra le scuole ed il sistema economico e sociale della regione del Veneto;
    3. la diffusione sul territorio del sistema di Alternanza Scuola Lavoro, ponendo attenzione alle sue specificità, attraverso azioni di accompagnamento rivolte sia alle Istituzioni scolastiche, sia al mondo del lavoro.
  - c. giudicano necessario individuare e condividere soluzioni per la realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro come prevista dalla normativa vigente, in merito ai seguenti nodi:
    1. coordinamento tra i soggetti a livello territoriale e regionale per supportare le scuole nell'individuazione delle strutture ospitanti, anche all'estero, e per favorire la pianificazione della distribuzione degli studenti in tali strutture, nelle modalità discusse territorialmente;
    2. l'utilizzo di un linguaggio comune idoneo a distinguere la specificità dell'alternanza, rispetto a stage e tirocini;
    3. diffusione della metodologia dell'alternanza, nelle scuole, nelle imprese e nel territorio;
    4. forme condivise di riconoscimento degli apprendimenti acquisiti attraverso percorsi di alternanza in vista di passaggi tra sistemi;

5. ampliamento del numero e delle tipologie di soggetti disponibili ad accogliere studenti delle classi interessate;
6. formazione dei tutor, interni ed esterni;
7. condivisione e messa a sistema delle azioni formative sulla sicurezza rivolte agli studenti;
8. forme di agevolazione delle realtà lavorative nell'accoglimento degli studenti;
9. raccolta e diffusione di modelli e tipologie di attività di alternanza scuola – lavoro, distinte per indirizzo, che le scuole possono proporre alle realtà ospitanti;
10. periodico monitoraggio sullo stato di attuazione dei percorsi di alternanza in Veneto.
11. promozione di intese tra le parti sociali, al fine di individuare modelli di diffusione e di sostegno alle capacità organizzative delle strutture ospitanti, consistenti in adeguate competenze professionali per la realizzazione delle attività, richiamate nel punto 6 della Guida operativa del MIUR (8 ottobre 2015), in particolare delle piccole e medie aziende;
12. approccio al rapporto tra lavoro e conoscenza come motore di un nuovo sviluppo basato sulla qualità e creatività del lavoro;
13. possibilità, su richiesta di almeno una delle parti firmatarie, di sviluppare forme di coordinamento e partenariato locale volte a facilitare le esperienze di alternanza sui territori.

#### **Art. 1 Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

#### **Art. 2 Tavolo Regionale**

Il Tavolo regionale, coordinato dalla Regione del Veneto, opera al fine di favorire la messa a sistema dell'Alternanza Scuola Lavoro in Veneto. In questa prospettiva intende facilitare la comunicazione, l'interazione e la collaborazione tra le Parti firmatarie allo scopo di individuare, affrontare e superare i nodi citati in premessa che possono ostacolare o ritardare la realizzazione dei percorsi.

È formato dai rappresentanti delle parti firmatarie e si riunisce periodicamente, almeno una volta ogni tre mesi e comunque all'inizio e alla conclusione dell'anno scolastico.

Delle azioni integrate che il Tavolo mette in atto sono individuati gli ambiti di ciascuna componente.

Al Tavolo confluiscono le informazioni, gli esiti dei monitoraggi, i suggerimenti, le buone pratiche e le soluzioni portate dalle Parti, per la condivisione e in vista dell'eventuale elaborazione di una proposta comune. Soluzioni e modalità attuative individuate da uno o più dei componenti, vengono poste all'attenzione del Tavolo.

Tra i risultati attesi del Tavolo si prevedono:

- l'ampliamento delle tipologie e quindi del numero di strutture ospitanti nei territori del Veneto;
- la condivisione della necessità che le scuole, prima di proporre alle strutture ospitanti la coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, abbiano svolto le fasi preliminari interne di individuazione delle discipline coinvolte, delle evidenze e dei compiti che caratterizzano i profili culturali e professionali specifici di ogni indirizzo di studio;
- la diffusione delle migliori soluzioni didattiche e organizzative adottate dalle scuole di ciascuna area territoriale, che consentano a ciascuno studente delle classi in cui l'alternanza è obbligatoria di effettuare significative esperienze di apprendimento in ambiente lavorativo;
- la diffusione di strumenti di valutazione accolti dalle Parti;
- risorse da offrire alle scuole per facilitare l'accoglienza degli studenti da parte delle strutture lavorative;
- linee, strumenti e risorse per la formazione dei tutor, in particolare esterni, secondo gli indirizzi espressi dai sottoscrittori del presente Protocollo;
- la diffusione di dati, informazioni e buone pratiche attraverso incontri e iniziative specifiche;

- iniziative di sostegno alla capacità organizzativa delle strutture ospitanti, consistenti nella trasmissione delle competenze e dei saperi, per la realizzazione delle attività richiamate al punto 6 della Guida operativa del MIUR.

### Art. 3 Ambiti di azione delle Parti firmatarie

#### A) Regione del Veneto

L'apporto della Regione del Veneto al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, consiste nel:

1. mettere in atto iniziative per eventuali modifiche inerenti la legislazione regionale per favorire la pratica dell'alternanza da parte delle realtà lavorative;
2. favorire la realizzazione di:
  - percorsi di alternanza, in particolare all'estero, per gli studenti dei percorsi quinquennali;
  - sperimentazioni del sistema duale e dei progetti di Alternanza Scuola Lavoro per gli studenti dei corsi leFP;
  - l'Alternanza Scuola Lavoro in Alto Apprendistato negli istituti secondari di secondo grado;
  - formazione di tutor e operatori attraverso piattaforma, sulla base di un progetto condiviso dal Tavolo;
  - collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e strutture ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati della regione del Veneto al fine di migliorare le competenze dei docenti e degli studenti anche in vista dell'occupabilità e delle scelte post- diploma di questi ultimi.

#### B) USR Veneto

L'apporto dell'USR Veneto al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, consiste nel:

1. indirizzare le iniziative delle scuole e delle loro reti, al fine di garantire la loro coerenza con le indicazioni della normativa e assicurare l'equità dell'offerta di alternanza nel territorio regionale attraverso:
  - l'individuazione delle fasi preliminari che le scuole devono aver realizzato prima di proporre alle strutture ospitanti la coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro;
  - la promozione dell'alternanza e la predisposizione di linee di indirizzo regionali per la pianificazione territoriale delle attività di alternanza, che dovrà avvenire in occasione dell'inizio di ciascun anno scolastico, per favorire l'accoglienza del maggior numero degli studenti nelle strutture ospitanti;
  - il supporto alle scuole e alle loro reti e la diffusione di buone prassi, favorendo la connessione tra apprendimento e mercato del lavoro;
  - le proposte di strumenti condivisi, in riferimento ai diversi indirizzi, per il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti in Alternanza Scuola Lavoro e, facilitando i passaggi tra sistemi.
2. favorire la realizzazione di:
  - collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e strutture ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati della regione del Veneto al fine di migliorare le competenze dei docenti e degli studenti anche in vista dell'occupabilità e delle scelte post- diploma di questi ultimi.

#### C) Associazioni di Categoria

L'apporto delle Associazioni di Categoria al Tavolo, in sinergia con le altre componenti è finalizzato a:

1. promuovere e diffondere, anche attraverso le proprie articolazioni territoriali, l'Alternanza Scuola Lavoro presso le strutture ospitanti, evidenziandone la specificità rispetto ad altre attività, quali stage e tirocini, per favorire l'ampliamento del numero delle strutture ospitanti e la qualità dei percorsi di alternanza;

- sviluppare, in collaborazione con rappresentanze delle scuole e di altri soggetti competenti, azioni di marketing territoriale e partecipare alla predisposizione di linee di indirizzo per la pianificazione territoriale delle attività di alternanza, per non saturare le aziende nei mesi critici;
- informare le strutture ospitanti della necessità che le richieste da parte delle scuole di coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro siano sempre precedute dalla realizzazione, da parte delle stesse scuole, delle fasi preliminari indicate dall'Ufficio Scolastico Regionale;
- elaborare, insieme alle rappresentanze delle scuole, linee di azione e modelli di attività che facilitino l'incontro e la coprogettazione tra scuola e impresa;
- partecipare ad attività mirate a sviluppare strumenti per favorire la connessione tra apprendimento e mercato del lavoro, con il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti in alternanza;
- valorizzare attraverso il sistema delle relazioni sindacali la diffusione delle esperienze di ASL e il ruolo del personale impegnato;
- facilitare l'utilizzo della bilateralità e dei fondi interprofessionali per supportare le azioni previste dal presente protocollo, in particolare a sostegno della formazione dei tutor aziendali.

#### D) Unioncamere

L'apporto di Unioncamere al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, è finalizzato a:

- promuovere e diffondere, anche tramite le Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, l'Alternanza Scuola Lavoro presso tutte le categorie economiche imprenditoriali, professionali e no-profit, evidenziandone la specificità rispetto ad altre attività, quali stage e tirocini, per favorire l'ampliamento del numero delle strutture ospitanti e la qualità dei percorsi di alternanza;
- raccogliere, nelle more dell'attuazione del registro (L.107/2015, articolo 1 comma 41), le adesioni da parte dei soggetti disponibili ad accogliere studenti e mettere gli elenchi a disposizione delle scuole, senza alcun onere finanziario per le aziende;
- informare le strutture ospitanti della necessità che le richieste da parte delle scuole di coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro siano sempre precedute dalla realizzazione, da parte delle stesse scuole, delle fasi preliminari indicate dall'Ufficio Scolastico Regionale;
- accompagnare e supportare le strutture prive di esperienza nell'ospitare studenti in alternanza;
- offrire ai Comitati Tecnico Scientifici dati e strumenti di lettura del mondo del lavoro (Excelsior);
- supportare le scuole, attraverso l'Eurosportello, nell'organizzazione delle attività di alternanza all'estero, favorendo la loro coerenza con i percorsi di studio.

#### E) Organizzazioni sindacali

L'apporto delle Organizzazioni sindacali del Veneto al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, è finalizzato a:

- contribuire, attraverso le proprie articolazioni territoriali, a diffondere tra i lavoratori la cultura dell'Alternanza Scuola Lavoro, evidenziandone le differenze rispetto ad altre attività quali stage e tirocini, al fine di:
  - sottolineare la valenza formativa dell'alternanza, il cui esito è il riconoscimento degli apprendimenti;
  - sensibilizzare all'accoglienza degli studenti in alternanza, perché acquisiscano dall'esempio concreto comportamenti adeguati all'ambiente di lavoro, in particolare in tema di salute e sicurezza;
  - contribuire, in particolare, a sensibilizzare i tutor esterni, per favorire la consapevolezza del valore del loro compito e incoraggiare la loro partecipazione ad attività di formazione;
  - Sviluppare, in collaborazione con rappresentanze delle scuole e di altri soggetti competenti, azioni di promozione territoriale dell'ASL e partecipare alla predisposizione di linee di indirizzo per la pianificazione territoriale delle attività di alternanza;
  - valorizzare attraverso il sistema delle relazioni sindacali la diffusione delle esperienze di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) e il ruolo del personale impegnato;

- facilitare l'utilizzo della bilateralità e dei fondi interprofessionali per supportare le azioni previste dal presente protocollo, in particolare a sostegno della formazione dei tutor aziendali;
- realizzare momenti di formazione e informazione con gli studenti in alternanza su diritti e doveri dei lavoratori e salute e sicurezza sul lavoro, mettendo a disposizione esperti delle Organizzazioni Sindacali.

**Art. 4  
Monitoraggio**

Allo scopo di capitalizzare il patrimonio di esperienze e di qualificare i percorsi attuati a seguito delle azioni di cui al presente Protocollo, il Tavolo si impegna a costituire l'Osservatorio Veneto per l'Alternanza finalizzato a monitorare sistematicamente le attività rilevando i risultati conseguiti, a raccogliere le migliori pratiche, a promuovere iniziative di verifica della qualità delle azioni, nonché interventi di informazione e di sensibilizzazione del territorio.

L'Osservatorio per l'Alternanza dispone delle basi informative utilizzate dalle istituzioni coinvolte nel Protocollo che ne garantiscono l'integrazione e predispone un programma biennale di attività.

E' previsto di norma un Convegno annuale per illustrare i risultati dell'alternanza, le buone prassi e i punti critici.

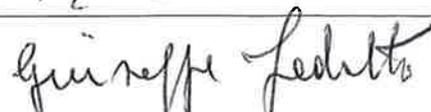
**Art. 5  
Durata**

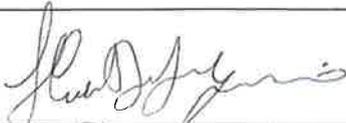
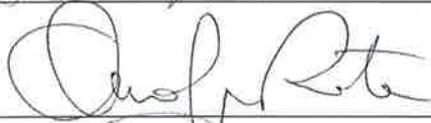
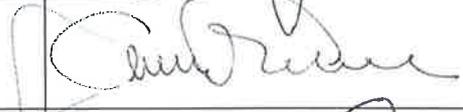
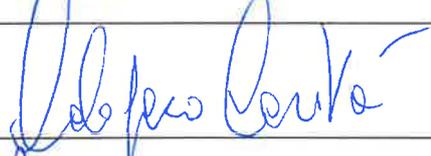
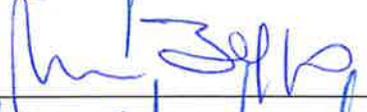
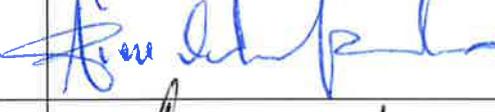
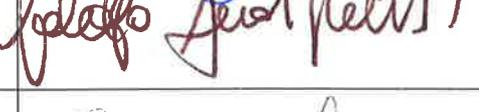
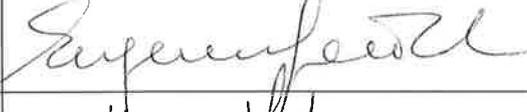
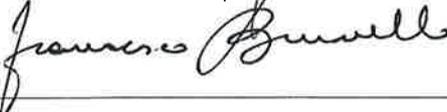
Il presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha validità sino al 31/08/2018.

Esso può essere modificato in qualunque momento, anche su richiesta di uno solo dei soggetti firmatari, d'intesa tra le parti e può essere rinnovato alla scadenza per espressa determinazione delle parti medesime.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, 1 Giugno 2016

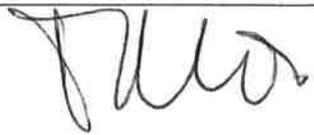
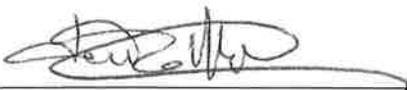
ISTITUZIONE/ASSOCIAZIONE	FIRMATARI	SOTTOSCRIZIONE
Regione del Veneto	<i>Elena Donazzan</i>	
USRV - Direzione Generale	<i>Daniela Beltrame</i>	
Unioncamere del Veneto	<i>Giuseppe Fedalto</i>	

C.G.I.L. Veneto	Elena Di Gregorio	
C.I.S.L. Veneto	Onofrio Rota	
U.I.L. Veneto	Gerardo Colamarco	
C.I.S.A.L. Veneto	Rocco Criseo	
U.G.L. Delegazione Regionale	D'Alessandro Massimiliano	
CONFISAL	Calogero Carità	
Confindustria Veneto	Marina Beggio	
CONFAPI Veneto	Pier Orlando Roccato	
Confederazione Nazionale Artigiana C.N.A.	Alessandro Conte	
Confederazione italiana Agricoltori CIA	Claudio D'Ascanio	
Confartigianato del Veneto	Luigi Curto	
Federazione Regionale Coldiretti Veneto	Alberto Bertin	
Confagricoltura del Veneto	Adolfo Andrighetti	
Confcommercio Veneto	Eugenio Gattolin	
Confesercenti Regionale Veneto	MAURIZIO FRANCESCHI	
Confcooperative Veneto	Francesco Brunello	

e

M.

B

Legacoop Veneto	Franco Mognato	
Confprofessioni Veneto	Roberto Sartore	
Casartigiani del Veneto	Umberto D'Aliberti	
Federclaii Veneto	Luca Daniele	
CONFIMI INDUSTRIA VENEZIA	WILLIAM BEORZO	